

[Titolo](#) || su Teatro Gioco Vita

[Autore](#) || Jacques Felix

[Pubblicato](#) || Fabrizio Montecchi (a cura di), *Luzzati e le ombre. C'è un'ombra nella mia vita... è il Teatro Gioco Vita*, Genova, Tormena, 2003, p. 24

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

su Teatro Gioco Vita

di Jacques Felix

È nel 1976, al Festival Mondial des Théâtres de Marionettes de Charleville -Mezières, che Teatro Gioco Vita s'innamora, a suo dire, del Teatro d'Ombre guardando uno spettacolo del marionettista Jean Pierre Lescot.

Dopo questo colpo di fulmine, Gioco Vita viene nella città di Carlo di Gonzaga per ogni Festival Mondiale, e questo con grande gioia sia degli abitanti della nostra città sia degli amici delle Atti della Marionetta.

A ogni edizione del nostro Festival Mondiale, è lo stesso incantesimo, prima con l'Odissea, grande successo classico per un debutto. In seguito con le ombre e la musica di un'opera di Debussy, La Boîte à joujoux.

E ultimamente con la storia di Peter Pan, Peter tra il Qua e il Là, che ci ha insegnato che i bambini, prima di diventare tali, sono degli uccelli...

Ma personalmente non dimenticherò mai Il Castello della Perseveranza, vero incantesimo, messaggio di speranza, dato che in questo spettacolo impariamo che dopo l'eterna lotta tra il bene e il male l'anima dell'uomo andrà in paradiso.

Ciò che ci ha trasmesso il "Castello" in quella occasione, sono soprattutto delle nuove tecniche, il lavoro del marionettista nello spazio; le tele ricevono le immagini e i ritmi s'alternano con lo spazio luminoso.

È magnifico, è fiabesco, è una rivoluzione per il Teatro d'Ombre. Era il 28 settembre 1985 a Charleville.

A partire da questa data, il Teatro di Piacenza, ha fatto il giro del mondo, e continua a navigare, portato dalle sue vele verso la fine del secolo sotto l'occhio vigile di Diego.

Vai, Gioco Vita, va' ... va' attraverso il mondo per il piacere degli uomini.



Jacques Felix

*Presidente del Festival Mondial des Thèâtres de Marionettes de Charleville - Mezières
Segretario generale di U.N.I.M.A.*

È nel 1976, al Festival Mondial des Thèâtres de Marionettes de Charleville - Mezières, che Teatro Gioco Vita s'innamora, a suo dire, del Teatro d'Ombre guardando uno spettacolo del marionettista Jean Pierre Lescot. Dopo questo colpo di fulmine, Gioco Vita viene nella città di Carlo di Gonzaga per ogni

Festival Mondiale, e questo con grande gioia sia degli abitanti della nostra città sia degli amici delle Arti della Marionetta.

A ogni edizione del nostro Festival Mondiale, è lo stesso incantesimo, prima con l'Odissea, grande successo classico per un debutto. In seguito con le ombre e la musica di un'opera di Debussy, La Boîte à joujoux.

E ultimamente con la storia di Peter Pan, Peter tra il Qua e il Là, che ci ha insegnato che

i bambini, prima di diventare tali, sono degli uccelli...

Ma personalmente non dimenticherò mai Il Castello della Perseveranza, vero incantesimo, messaggio di speranza, dato che in questo spettacolo impariamo che dopo l'eterna lotta tra il bene e il male l'anima dell'uomo andrà in paradiso.

Ciò che ci ha trasmesso il "Castello" in quella occasione, sono soprattutto delle nuove tecniche, il lavoro del marionettista nello spazio;

le tele ricevono le immagini e i ritmi s'alternano con lo spazio luminoso.

È magnifico, è fiabesco, è una rivoluzione per il Teatro d'Ombre. Era il 28 settembre 1985 a Charleville.

A partire da questa data, il Teatro di Piacenza, ha fatto il giro del mondo, e continua a navigare, portato dalle sue vele verso la fine del secolo sotto l'occhio vigile di Diego.

Vai, Gioco Vita, va' ...va' attraverso il mondo per il piacere degli uomini.